

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Kissinger continua la lunga spola: non ancora «perfezionato» l'accordo fra Egitto e Israele

(IN ULTIMA)

I TEMI ECONOMICI AL CENTRO DEL CONFRONTO POLITICO

Dibattito sulle misure di rilancio produttivo

In commissione alla Camera sta per cominciare l'esame dei decreti congiunturali del governo - Da domani Zaccagnini si incontra con i dirigenti regionali de

ROMA, 31 agosto L'attività politica sta assumendo un ritmo via via crescente, e le scadenze — per il Parlamento e per i partiti — si fanno più vicine e pressanti. I temi centrali del confronto restano quelli di un Paese che attraversa una crisi profonda, e che può aprirsi a una prospettiva diversa, adeguata ai tempi, soltanto attraverso un processo di profondo rinnovamento, qual è richiesto dal voto inequivocabile del 15 giugno: il travaglio delle forze politiche governative (e innanzitutto della Democrazia Cristiana) risente appunto dell'acuità dei problemi che caratterizzano una fase come quella che stiamo attraversando: i banchi di prova che si prospettano riguardano non a caso questioni essenziali della vita del Paese, e innanzitutto il modo con il quale si deve far fronte alla crisi economica e a quella dello Stato.

Alla luce dei fatti, sono caduti nel nulla i tentativi pre-elettorali di verniciare di ottimismo certi aspetti della nostra realtà, e non è certo per caso che la Camera dei deputati riprenderà giovedì prossimo la propria attività (riunione della Commissione Bilancio) con un dibattito incentrato sulle questioni della congiuntura economica: saranno esaminati in questa sede i due decreti legge presentati dal governo il 13 agosto per il rilancio delle esportazioni, dell'edilizia e delle opere pubbliche e per l'incattivazione di alcuni settori dell'economia. Evidentemente, l'iter parlamentare per la conversione in legge del due provvedimenti, di piena estate consentirà, oltre che un esame relativo al merito (i socialisti hanno già annunciato, dal canto loro, alcune proposte migliorative), anche un confronto più generale sugli indirizzi di politica economica, in vista di un autunno sindacale che le confederazioni hanno impostato legando saldamente tra loro i problemi dell'occupazione, della ripresa e quelli del salario. Nella discussione parlamentare sui decreti congiunturali — e soprattutto nella concreta attuazione dei provvedimenti che si rendono necessari — si potrà dunque verificare come e in quale misura il governo sarà in grado di assicurare l'incremento della domanda e sostegno all'occupazione.

Nelle polemiche più recenti è risultato abbastanza chiaro che, mentre una parte della DC è impegnata in una ricerca (certo non facile) per assicurare al partito una linea realmente alternativa rispetto a quella che contraddistingue la filiazione (« gestione » fanfani, alcuni termini dello scudo crociato sono percorsi dalle più diverse suggestioni avventuriste. Dal ministro Donat Cattin al doroteo Ruffini — tuttora insediato alla vice segreteria del partito — non sono mancati in questi giorni accenti di revan-scismo, ed accenti più o meno espliciti ad elezioni anticipate, impostare — come è evidente — sulla scorta di vecchi canoni anticomunisti. Il quadro democristiano è tuttavia in movimento, essendo in atto, tra l'altro, un profondo rimescolamento di carte all'interno delle correnti, ed occorrerà vedere nel concreto delle prossime scelte come si esprimeranno le tendenze che attualmente fermentano ancora confusamente nel partito a poco più di un mese dalla caduta di Fanfani e dall'inaspettato sbocco della elezione dell'on. Zaccagnini. Il segretario della DC, tra martedì e venerdì, si incontrerà a Roma con i rappresentanti delle organizzazioni di tutte le Regioni: il bilancio, come è ovvio, riguarda la formazione delle Giunte, gli orientamenti seguiti in questo campo e le ripercussioni all'interno del partito.

Per mercoledì prossimo è fissata a Roma una riunione dei segretari regionali del PCI. La « conversazione » presidenziale della Repubblica Leone con uno dei vice-direttori del *Corriere della Sera* continua fruttando ad alimentare il dibattito politico. L'Avanti!, con un articolo di Silvano Labriola, della Direzione del PSI, ha criticato gli « in-

strazione » che traspare dalla presa di posizione del Quirinale, rilevando come questa possa « eccitare un rilancio degli umori conservatori che erano in rotta dopo il 15 giugno ». « Perché non si spiega — afferma Labriola — e non si insiste sulla sconvolgente, oltre che sulla estranea allo spirito della Costituzione, della pretesa di emarginare dalle responsabilità politiche importanti forze popolari in virtù di pratiche discriminatorie che sono vecchie e oggi mai rivinciate con la curiosa teoria della necessità, comunicata di avere una opposizione? ».

Il giornale socialista giudica poi « poco produttivo » il metodo di denunciare alcuni aspetti della crisi italiana, senza coglierne le cause (errori di politica estera che rischiano di emarginare il Paese, opposizione all'unità sindacale che spinge alla disgregazione corporativa, ecc.). Concludendo, Labriola scrive che « nei fatti, e non nelle spinte alle elezioni politiche anticipate, che si potranno sviluppare nuove scelte politiche. Il governo Moro, così, « se non sarà obbligato a pagare gravi errori della DC », potrà — afferma — guadagnarsi « larghe maggioranze ben più solide di un centro-sinistra in ogni caso inesistente ».

Alfa, Pirelli, Singer aprono grandi lotte per l'occupazione

Migliaia e migliaia di lavoratori sono protagonisti nel Paese di grandi lotte in difesa dell'occupazione. Tre grandi complessi sono in particolare al centro dell'iniziativa sindacale in questi giorni: l'Alfa Romeo di Milano, la Singer di Leini (Torino), la Pirelli. All'Alfa Romeo in particolare la Federazione CGIL-CISL-UIL e la FLM hanno deciso per oggi di invitare i lavoratori a riprendere il lavoro, rifiutando la scelta unilaterale assunta dalla direzione aziendale che è ricorsa nuovamente alla cassa integrazione. I sindacati hanno altresì richiesto un incontro per superare le cause della tensione in atto e per ripristinare corretti rapporti tra direzione e lavoratori. Alla Singer di Leini (Torino) prosegue l'assemblea permanente per respingere i duemila licenziamenti decretati dalla multinazionale. Per la Pirelli, infine, oggi, dopo le allarmanti notizie circa una presunta decisione padronale di procedere alla cancellazione di 1.500 posti di lavoro, si riunisce il coordinamento sindacale. Nei prossimi giorni sono previste infine numerose riunioni, tra le tre Confederazioni e nelle categorie, per la messa a punto delle piattaforme contrattuali. (A PAGINA 2)

Vibranti manifestazioni popolari al Festival nazionale dell'«Unità» alle Cascine

FIRENZE: DUE GRANDI GIORNATE DI LOTTA CONTRO IL FASCISMO

Decine di migliaia di democratici hanno partecipato all'incontro con la Resistenza europea ed hanno espresso solidarietà con il popolo spagnolo chiedendo che sia salvata la vita dei due patrioti baschi condannati - Indissolubili la lotta per il progresso e la democrazia in Italia e quella per la libertà e l'indipendenza dei popoli dell'Europa e del mondo



FIRENZE — La grande folla convenuta alla manifestazione antifascista a sostegno della lotta del popolo spagnolo.

LA CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DI LIMA

Proposte degli 82 Paesi non allineati per nuovi rapporti economici mondiali

E' stata decisa una strategia comune delle nazioni in via di sviluppo - Ribadita l'esigenza di prezzi equi e remunerativi per le materie prime - Sollecitata la partecipazione attiva alla vita internazionale di tutti gli Stati su un piano di parità

La via della cooperazione

E' senz'altro un avvenimento di rilievo mondiale che gli 82 Paesi presenti a Lima per la conferenza dei « non allineati » abbiano elaborato e sottoscritto una piattaforma comune sui problemi dell'economia internazionale e sui rapporti con i Paesi ad alta industrializzazione. Il fatto è tanto più significativo, proprio perché i « non allineati » non rappresentano affatto una realtà economicamente omogenea: vi sono all'interno di questo vastissimo arco di Paesi differenze e squilibri assai marcati, che sotto alcuni aspetti — per esempio in conseguenza della disponibilità — meno delle fonti e di energia) si sono andati ulteriormente approfondendo in questi ultimi anni. La conferenza di Lima sembra aver segnato un passo avanti sul terreno di una solidarietà economica che dovrebbe dar nuova sostanza al quadro politico nel quale gli 82 Paesi si muovono, il « non allineamento » appunto. Come è logico, uno dei punti centrali in discussione è stato quello delle materie prime e della cooperazione internazionale sarà qui un momento di verifica delle rispettive intenzioni. E lo stesso può dirsi per l'assemblea che contemporaneamente si apre a Washington del Fondo monetario e della Banca mondiale. Nella durissima crisi economica che investe l'intero mondo capitalistico, la via della cooperazione multilaterale è l'unica che offre prospettive positive di risanamento. Per il nostro Paese, la ricerca di questa strada di soluzione è assolutamente vitale. Vi è da sperare che in tale direzione sappiano muoversi con coerenza i rappresentanti del governo italiano.

Da domani gli esami di riparazione per 600.000

Quelli di quest'anno dovrebbero essere gli ultimi esami di riparazione previsti nelle scuole italiane, qualora finalmente, andasse in porto la tanto attesa riforma dell'istruzione. Da domani intanto, circa seicentomila alunni della scuola dell'obbligo e delle secondarie saranno impegnati nella prima prova scritta di italiano. La sessione autunnale interessa i ragazzi della seconda e della quinta elementare, gli studenti della seconda media (per la licenza sono stati aboliti gli esami di riparazione) e di tutte le classi (eccetto l'ultima, perché dall'anno scorso la maturità e l'abilitazione vengono conseguite in un'unica sessione) delle scuole secondarie (liceo classico scientifico, istituto magistrale, istituti tecnici, linguistici artistici e professionali). In alcune scuole, a discrezione dei vari provveditorati provinciali agli studi, l'inizio delle prove degli esami può essere rinviato di qualche giorno. Secondo il calendario ministeriale gli esami per le scuole elementari dovrebbero terminare « prove scritte ed orali » entro il 6 settembre, mentre nelle altre scuole, dalla media al liceo, ai vari istituti superiori, non dovranno andare oltre il 10 settembre. Da domani, dunque, la prova d'esami per circa seicentomila alunni e studenti. L'anno scorso si era già parlato di soppressione della sessione di riparazione a settembre, dopo che era stata abolita negli esami di licenza media e in quelli di maturità e di abilitazione. Fin dal febbraio scorso il ministro della pubblica istruzione, Malfatti, aveva annunciato la presentazione di un disegno di legge per la soppressione della seconda sessione degli esami per le scuole dell'obbligo (elementare e media inferiore) e l'istituzione di corsi di recupero a settembre per gli alunni « meno dotati ». Finora, però, tale provvedimento non è stato presentato al Parlamento e la decisione, a quanto pare, sarebbe stata rinviata ad ottobre.

Appello di Azcarate per salvare la vita ai patrioti baschi

FIRENZE, 31 agosto Il compagno Manuel Azcarate, membro del Comitato esecutivo del Partito comunista di Spagna, poco prima che avesse inizio all'Arena centrale del festival la grande manifestazione di solidarietà con la Spagna, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione sulla criminale sentenza emessa dal tribunale di Burgos, che ha condannato a morte i due patrioti baschi José Antonio Garmendia ed Angel Otegui: « Tutta la Spagna vive oggi un'ora tragica. Due giovani patrioti baschi — Garmendia e Otegui — sono in una delle prigioni di Burgos e attendono da un momento all'altro di sapere se saranno uccisi con il mostruoso metodo della garrota. La loro condanna a morte è stata una farsa crudele, un attentato a tutte le norme del diritto. Garmendia, a causa delle torture alle quali è stato sottoposto è inferno di mente. « Il popolo basco nel suo insieme, tutti i settori della società spagnola chiedono con sciopero, con manifestazioni, con azioni di massa, con appelli che la sentenza di condanna a morte sia annullata. Le più alte autorità della Chiesa spagnola, il cardinale di Tarazona hanno chiesto al governo che siano risparmiati le vite di Garmendia e Otegui. « Nel mondo si è sollevata una vasta ondata di proteste. Il popolo spagnolo apprezza il gesto del governo italiano e degli altri governi. Se questo esempio sarà seguito anche da altri Paesi i due patrioti baschi potranno essere salvati. « Resta solo qualche ora, solo qualche ora per fare ancora qualcosa e possibile per la salvezza di Garmendia e Otegui. Io non posso dimenticare che alcuni anni fa l'allora arcivescovo di Milano contribuì alla salvezza di un giovane condannato a morte in Spagna, con un suo intervento pubblico. Quel giovane è ora vivo e libero. « Fare tutto il possibile nelle ore che restano per salvare Garmendia e Otegui è un impegno per tutti gli uomini che credono nella libertà e nella solidarietà umana ».

Ciclismo: iride a Kuiper (Olanda) Beffati i favoriti belgi e italiani



Hendricus Kuiper, un olandese, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Monaco, è il nuovo campione del mondo di ciclismo professionistico e ha assicurato all'Olanda il sesto trionfo di questi campionati. La prova iridata, disputata sul circuito di Vovor, ha visto la sconfitta dei grandi favoriti belgi Eddy Merckx e Roger De Vlaeminck. Battuti anche gli italiani: Moser, il milionario, e il favorito italiano, il campione del mondo, il sesto trionfo di questi campionati. La prova iridata, disputata sul circuito di Vovor, ha visto la sconfitta dei grandi favoriti belgi Eddy Merckx e Roger De Vlaeminck. Battuti anche gli italiani: Moser, il milionario, e il favorito italiano, il campione del mondo, il sesto trionfo di questi campionati. La prova iridata, disputata sul circuito di Vovor, ha visto la sconfitta dei grandi favoriti belgi Eddy Merckx e Roger De Vlaeminck. Battuti anche gli italiani: Moser, il milionario, e il favorito italiano, il campione del mondo, il sesto trionfo di questi campionati. (A PAGINA 8)

Nostalgie di guerra fredda

Al direttore del quotidiano La Nazione, Domenico Bartoli, non va giù che la Repubblica democratica tedesca sia ospite d'onore del festival nazionale dell'Unità in corso a Firenze e non è piaciuto l'inserto, pubblicato sabato sul nostro giornale, che i compagni tedeschi dell'agenzia stampa estera hanno curato per far conoscere a centinaia di migliaia di lettori italiani alcuni importanti aspetti della realtà del loro Paese. Questo il Bartoli ha fatto sapere, ieri, addirittura con un lauto articolo di fondo del suo giornale, dove ha tentato di accreditare ancora un'immagine logora e insostenibile della RDT: quella « costruita » negli anni della « guerra fredda » dalla più oltranzistica e anticomunista propaganda atlantica. Le cose oggi sono cambiate, profondamente e da un'infinità di punti di vista. Fa soltanto sorridere lo « sparacchio » che il direttore della Nazione continua ad agitare (rivelando così tutta la strumentalità del suo intervento).

Segue in ultima

Alle Cascine, nell'Arena Televisiva, si svolgeva la presentazione-dibattito del libro inedito del compagno Giorgio Amendola « Fascismo e movimento operaio ». Animati fin dalle prime ore del mattino mentre proseguivano i lavori di completamento delle ultime strutture, i viali del parco sono apparsi gremiti in serata e fino a tarda notte. Tutti i centri-spettacolo, le mostre, i ristoranti, i diversi padiglioni (un cenno particolare merita l'eccezionale interesse della folla per il centro dell'Editoria democratica dove sono esposti migliaia di volumi, dischi, poster, giochi didattici) sono stati affollati in continuazione. (ALLE PAGINE 4 E 5)